

# Eventi



## *Conferenza sull'assistenza medica transfrontaliera a Bruxelles*

In data 26 febbraio 2013 ha avuto luogo, presso la Rappresentanza comune della Regione Europea Tirolo – Alto Adige –Trentino a Bruxelles, una conferenza dal titolo “Cooperazione tra Stati membri per l’esecuzione della direttiva europea sull’assistenza medica transfrontaliera” nell’ambito del progetto “Mattone Internazionale”.

Tra gli ospiti figuravano rappresentanti del Ministero della Salute, del Gruppo di Coordinamento Generale del progetto “Mattone Internazionale”, della Commissione europea (DG Salute e Consumatori) e di aziende sanitarie ed ospedaliere italiane. Erano inoltre presenti numerosi membri di altrettante rappresentanze regionali europee e dell'Osservatorio europeo sui Sistemi e le Politiche sanitarie.

Nel corso della conferenza, è stato ricordato che il progetto “Mattone Internazionale” è stato costituito al fine di rafforzare la collaborazione e il dialogo fra le Regioni italiane e le istituzioni europee in materia di sanità. Uno dei principali obiettivi del progetto è quindi dato dalla promozione e dalla divulgazione sul territorio nazionale delle politiche comunitarie. Fra queste, di primaria importanza è certamente la Direttiva 2011/24/UE, al centro della conferenza. Attraverso questa direttiva, l'Unione europea intende garantire la libera circolazione dei servizi sanitari, disciplinando l'applicazione dei diritti dei pazienti che hanno necessità di beneficiare di cure all'estero. L'Italia dovrà recepire la norma europea nel proprio ordinamento entro il mese di agosto 2013.

La direttiva prevede che ogni Stato membro debba designare uno o più punti di contatto nazionali per l'assistenza sanitaria transfrontaliera, i cui compiti, nel corso della conferenza, sono stati illustrati da due membri del punto di contatto nazionale, la dott.ssa Cauteruccio e la dott.ssa Marinucci del Ministero della Salute. L'ente consulta le organizzazioni dei pazienti, i prestatori di assistenza sanitaria e le assicurazioni sanitarie ed ha il compito di fornire ai pazienti informazioni sui loro diritti, quando questi decidono di beneficiare dell'assistenza sanitaria transfrontaliera, nonché le coordinate dei punti di contatto nazionali di altri Stati membri.

In seguito, il dottor Paolo Di Loreto, direttore regionale alla Sanità e Servizi Sociali della Regione Umbria, ha voluto illustrare le principali novità introdotte dalla normativa. Fra queste, rientra certamente l'introduzione di un sistema di autorizzazione preventiva all'assistenza transfrontaliera, che, ha spiegato Di Loreto, potrà richiedersi necessaria qualora l'assistenza sanitaria comporti il ricovero del paziente per almeno una notte, l'utilizzo di un'infrastruttura sanitaria e di apparecchiature mediche altamente specializzate, oppure qualora comprenda cure che comportino un rischio particolare per il paziente o per la popolazione. L'autorizzazione può infine essere imposta se le prestazioni vengono fornite da un prestatore che suscita preoccupazioni in termini di qualità e sicurezza.

Durante la conferenza, inoltre, il direttore dell'ufficio Mobilità Internazionale dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, dott. Martin Matscher, ha voluto mettere in rilievo come la Provincia Autonoma di Bolzano, così come il Land Tirolo e la Provincia Autonoma di Trento, guarda con grande interesse alla nuova direttiva. Infatti, le tre entità territoriali si trovano fra Italia ed Austria ed a breve distanza dalle aree metropolitane della Baviera, della Lombardia e del Veneto. Per questo motivo e per le affinità linguistiche e culturali, molti cittadini hanno una naturale propensione alla mobilità verso i paesi confinanti. Perciò, il dott. Matscher ha voluto sottolineare l'importanza di integrare perfettamente la nuova direttiva europea nel sistema di mobilità esistente. Ha poi esternato la sua preoccupazione che le autorizzazioni

preventive alle prestazioni sanitarie transfrontaliere possano essere centellate e che il cittadino, di conseguenza, possa trovarsi di fronte ai rischi e gli adempimenti legati al rimborso indiretto. Ha infine auspicato che il punto di contatto italiano possa aprire anche uno sportello in lingua tedesca per la minoranza germanofona della Provincia Autonoma di Bolzano.



